

### El Pais chiama in causa neofascisti italiani per l'omicidio Brouard

MADRID — «Neofascisti italiani sotto indagine per l'assassinio di Brouard», scrive ieri in prima pagina il quotidiano spagnolo «El Pais». Santiago Brouard, dirigente del movimento radical-basco «Herri Batasuna», vicino alle posizioni dell'Eta militare, fu assassinato il 20 novembre scorso a San Sebastiano da due uomini nel suo studio di pediatra. Gli assassini non sono stati finora identificati e non si esclude che il delitto possa essere opera di elementi di estrema destra, anche se non è questa la sola ipotesi che viene presa in considerazione. L'articolo del giornale tuttavia non rivela un rapporto diretto tra elementi dell'estrema destra italiana e l'attentato in questione. Esso in sostanza cita un rapporto della polizia spagnola incluso nel fascicolo dell'istruttoria sul caso Brouard dove si fanno nomi di italiani di estrema destra che potrebbero essere stati coinvolti in attività terroristiche segrete contro membri dell'Eta, a volte come membri delle organizzazioni clandestine «Battaglia basco-spagnola» e, più recentemente, «Gal» (Gruppi Antiterroristi di Liberazione). I nomi citati nel rapporto, sempre secondo «El Pais», sono quelli di Stefano Delle Chiaie, Sandra Trocchio (moglie di Lino Massagrande), Carlo Cucitelli, Giuseppe Catona, Augusto Cauchi, Pier Luigi Concutelli, e del francese Jean Pierre Cherid. Quest'ultimo, a quanto pare uno dei dirigenti del «Gal», morì il 19 marzo 1981 (otto mesi prima dell'uccisione di Brouard), mentre preparava un attentato a Biarritz contro membri dell'Eta rifugiati nel paese basco francese. L'occhio dell'articolo di «El Pais» è «Delle Chiaie, messo in rapporto con attentati contro membri dell'Eta». Nel rapporto della polizia spagnola, sempre secondo «El Pais», è incluso un messaggio dell'interpol datato il 27 marzo 1981 nel quale si riferisce a quanto è avvenuto alla Spagna informazioni su Delle Chiaie, Augusto Cauchi e Concutelli.



Stefano Delle Chiaie

### Stadio al buio per troppo tifo

SARAJEVO (Jugoslavia) — Svelato il mistero dei nove minuti di interruzione dell'elettricità, che lasciarono al buio pesto i giocatori ed i 15.000 spettatori della partita di mercoledì scorso tra Francia e Jugoslavia, per la qualificazione alla Coppa del Mondo di calcio: due tecnici che avrebbero dovuto provvedere alla regolarità dell'erogazione di energia si erano allontanati dal posto di lavoro, proprio per guardare la partita, con il desolante risultato di non potere vedere più niente a causa dell'oscurità provocata dalla loro negligenza. A quanto riferisce l'agenzia ufficiale di informazione jugoslava Tanjug, i due tecnici, Safet Cosic e Zarko Barjan, sono stati arrestati ed accusati di avere provocato colposamente pericolo alla comunità e di aver danneggiato beni pubblici.

### Argentina, violenza sui campi di calcio. Domenica 1 morto, venti feriti e 500 arresti

BUENOS AIRES — Un morto, venti feriti (due di essi da arma da fuoco) e 500 persone arrestate: questo il bilancio di una violenta giornata di calcio in Argentina il giorno di Pasqua. I principali incidenti sono avvenuti ad Avellaneda, dove giocavano l'Independiente ed il Boca Juniors. Silvio Adrian Scassera, un ragazzo di 11 anni che era andato allo stadio accompagnato dal padre, è rimasto ucciso durante i gravi incidenti avvenuti a cinque minuti dalla fine dell'incontro, quando l'Independiente stava vincendo per uno a zero. A scatenare la violenza sono stati i tifosi del Boca con il lancio di oggetti in campo. Gli incidenti si sono poi generalizzati tra i tifosi delle due squadre. In un primo momento, gli agenti dell'ordine non sono intervenuti ma con l'aggravarsi della situazione sono intervenuti con il lancio di gas lacrimogeni contro le posizioni dei tifosi più esacerbati con l'aiuto anche di cani addestrati. La «battaglia campale» è durata una decina di minuti. Alcuni agenti dell'ordine sono stati colpiti ed, a quanto pare, persino disarmati. Una persona è stata addirittura «scaraventata dall'alto della tribuna nel fosso che separa il campo di gioco dagli spalti». Ma non solo nello stadio di Avellaneda si è scatenata la violenza degli «hinchas» (tifosi) argentini il giorno di Pasqua. Al termine della partita tra il San Lorenzo e il Chacarita Juniors, tifosi di quest'ultima squadra han-

no attaccato a sassate i agenti di un treno nel quale viaggiavano i tifosi della squadra avversaria. Inoltre, non si esclude la partita tra il River Plate e il Velez Sarsfield, in programma nello stadio dell'Huracan, perché l'arbitro ha considerato che non vi erano le garanzie necessarie per disputarla. Tale decisione è stata adottata poiché prima che le squadre entrassero in campo, sono stati di diversi metri dalla rete metallica che separa il campo di gioco dalle tribune, il campo veniva invaso da decine di tifosi, la maggior parte dei quali ragazzi. Con la morte del giovane Adrian Scassera, salgono a ventuno i morti causati dalla violenza nel calcio argentino negli ultimi 25 anni. Da più parti, e non soltanto dai giornali, si alzano voci perché si ponga fine a questa irrazionale ondata di violenza negli stadi di calcio in Argentina. Tra l'altro, si prevede nelle prossime ore, una riunione tra il segretario allo Sport dell'Argentina, Rodolfo O'Reilly (che domenica era presente nello stadio di Avellaneda), ed il presidente della Federazione argentina (Afa), Julio Gronzoni, per studiare misure che pongano fine a questa incontrollata violenza negli stadi. Ma, a giudizio di molti osservatori, è necessario cambiare anche il regolamento dei campionati. Il sistema esente per il torcero in corso (eliminazione diretta di una sola partita e con le squadre perdenti fuori dalla competizione) rende molto più accesi gli incontri.

### Un super manganello a sirena

TOYO — Un'impresa giapponese, la «Majima Company Limited», ha fabbricato un super sfollagente a sirena acustica con un potente suono di 112 decibel. Il nuovo prodotto, destinato a poliziotti e guardie giurate, è fatto di alluminio speciale, ha una lunghezza standard di mezzo metro, un diametro di 3,5 cm. e un peso di 150 g. Il congegno a sirena, composto di due transistor alimentato da una batteria di nove volt, è collocato sulla punta del manganello ed entra in azione nel momento in cui viene tirata una leva posta sul manico. Il manganello — ha detto un portavoce dell'impresa — può avere qualsiasi lunghezza secondo le organizzazioni e può essere usato come sfollagente o come segnale d'allarme in caso di rapine in banche e uffici. L'ora nessuna polizia ce ne ha fatto richiesta: la produzione è avvenuta su ordinazione di una grande compagnia commerciale di Los Angeles.

### Piccole scosse di terremoto

ROMA — Uno scame di scosse del terzo-quarto grado della scala Mercalli ha fatto oscillare nelle prime ore di ieri i centri del sismografo del Centro e del Sud Italia, nelle Marche, in Umbria e in Sicilia. Il fenomeno è stato comunque avvertito solo dagli strumenti. Poco dopo le tre del mattino, alcune scosse sono state registrate contemporaneamente al largo della costa orientale siciliana (nei pressi di Giarre) e nel cuore dell'Umbria, tra i comuni di Narni e di Stroncone in provincia di Terni. Poche ore dopo, alle 7,31, un'altra scossa della stessa intensità (5° P grado) è stata avvertita al largo di Porto Recanati e di Civitanova Marche. Il fenomeno, nella stessa zona, si è ripetuto cinque ore dopo, verso mezzogiorno. Più o meno nello stesso momento, cioè, in cui la terra tremava una seconda volta in Umbria tra Narni, Amelia, Oticoli e Terni.

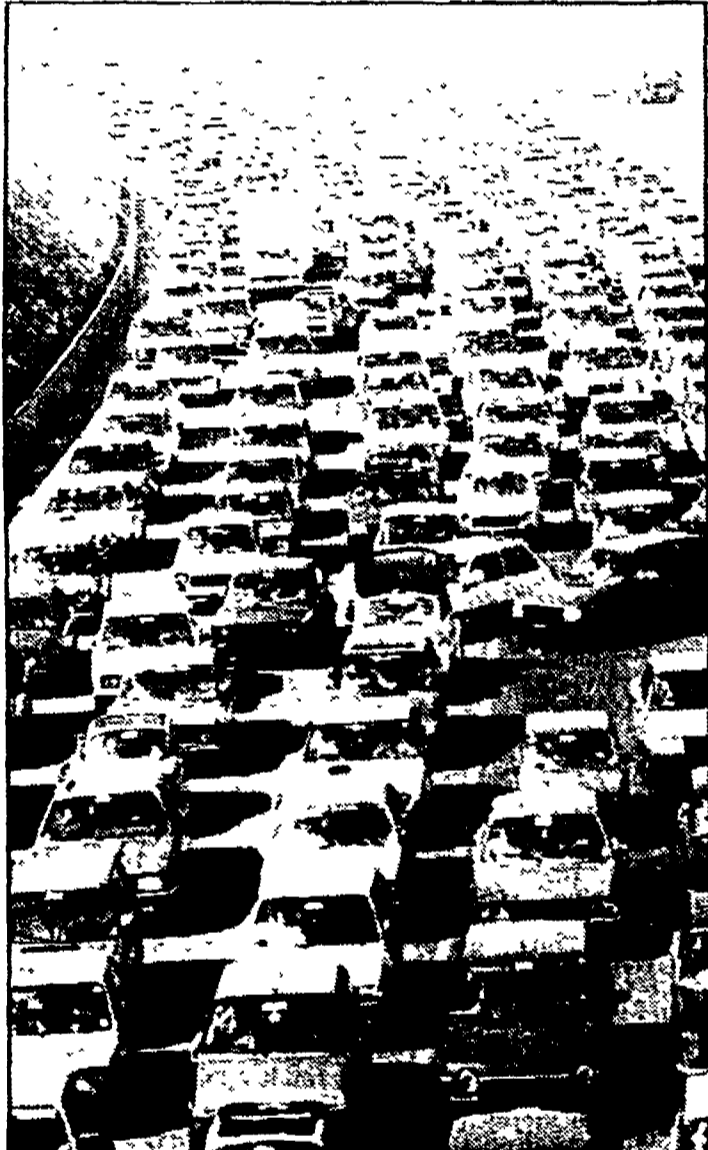
### Mezza Italia in gita; «boom» di stranieri

# Pasquetta record

## Solo sulla «Roma-Napoli» più di un milione di auto

Lungo le autostrade, in alcuni punti, si procedeva a passo d'uomo - Sicilia, ai caselli, sono state registrate file lunghe tre chilometri - Il rientro (forse) scaglionato

ROMA — Un «pont» di Pasqua all'insegna del «tutto esaurito». Milioni di italiani e centinaia di migliaia di turisti stranieri hanno invaso l'intera penisola mettendo alla prova le strutture turistico-alberghiere di tutto il territorio nazionale: «Un ottimo banco di prova», hanno detto gli operatori turistici. «In vista dell'ormai imminente stagione estiva». Un «esame» preliminare superato, sembra, abbastanza bene. Gli italiani, in questi giorni, si riversano in tutte le possibili località turistiche: campagna, monti, laghi, mare ed isole. Il repentino e benedetto rialzo della temperatura (tranne sul versante alpino dove, in genere, si è registrato cielo coperto nel giorno di «Pasquetta») ha impedito alla neve di sciogliersi nelle classiche stazioni sciistiche: così, migliaia di giganti hanno potuto affollare le piste di Campitello Matese, le vette delle montagne lombarde e valdostane. Gran folla in Liguria (nonostante il tempaccio) e lungo la riviera costiera. In Umbria, il «pont» pasquale, stando ai primi dati, sembra averlo registrato il sud della penisola, favorito da un clima di mezza estate. Vediamo un po' di dati, forniti dagli Enti turistici: in Abruzzo 50.000 turisti hanno affollato montagna e mare. In Puglia il «tutto esaurito» si è registrato nella splendida zona di mare del Gargano e, in genere, lungo l'intero litorale. Qualche problema, invece, per le isole Tremoli, che non hanno retto al peso di migliaia di presenze: trecento turisti, più di prenotazione alberghiera, sono rimasti sulle banchine del porto di Termoli: gli alberghi avevano dato «forfatti» e i traghetti facevano imbarcare solo i giganti che avevano prenotato. «Pont» tutto marino anche in Campania, Calabria e Sicilia. A Napoli, in particolare, si è registrato un notevole flusso turistico verso le isole e la costiera sorrentina e amalfitana («tutto esaurito» a Ischia e Capri): secondo i dati forniti dalla polizia stradale, per le stadi e le autostrade della Campania sono circolate, in due giorni, oltre un milione di vetture (e la foto, a destra, si riferisce appunto a una coda di giganti questi invece «tutti esauriti», lunga la «Roma-Napoli»), che in alcuni punti procedevano a passo d'uomo. Traffico intenso anche sulle strade siciliane, con file (soprattutto ai caselli autostradali di Catania, Messina e Palermo) lunghe fino a tre chilometri. Anche in Sicilia si sono svuotate le città: giganti e migliaia di turisti stranieri (soprattutto inglesi, francesi e tedeschi) hanno invaso le spiagge della costa. Le punte più alte di presenza turistica, comunque, si sono registrate nelle isole minori, Eolie ed Egadi, che hanno fatto il «pavone». Numerose comitive armate della vita spericolata, anche sull'Etna, dove, da un mese, è in corso un'eruzione. Per il «grande rientro», comunque, si prevedono meno difficoltà che per il «pont» pasquale (dovrebbe esserci un rientro scaglionato). Migliaia di agenti della polistrada e carabinieri sono comunque impegnati in operazioni di controllo sui punti «caldi» della rete stradale e autostradale della penisola.



NAPOLI — Lunghie code di auto sul raccordo autostradale Napoli-Caserta nella mattinata di ieri; in alto, gruppi di turisti a Roma si riposano nei pressi del Colosseo



### Incidenti stradali: 21 morti

ROMA — Ventuno morti in diversi incidenti sono stati registrati in Italia per l'esodo pasquale e durante la scampagnata fuori città del lunedì dell'angelo. E in Toscana che si è avuto il maggior numero di morti: sei in quattro incidenti. Due giovanissimi sono morti sulla strada che da Campi Bisenzio conduce a Firenze. Un altro incidente mortale è all'incrocio tra Viale Matteotti e Via Valori: un motociclista si è scontrato con una «Alfetta». Un pedone è stato investito ed ucciso da un'auto, alla periferia di Firenze. In Piemonte, il bilancio dei tre giorni di week-end è stato di tre morti e di alcuni feriti. Nel Friuli-V.G., a Povoletto in provincia di Udine, un'auto è finita fuori strada e nell'incidente ha perso la vita il quarantacinquenne Giampietro Guion. In Calabria, a Roghudi, una bambina di 10 anni, Lailiana Pangallo, allontanata dai suoi familiari in piena campagna dove si trovava per un picnic, è precipitata nel torrente Amendolea in località Cutria, annegando. Nel Molise un solo incidente mortale. Due ragazzi di Sassuolo sono morti in un incidente stradale avvenuto l'altra sera verso le 22. Quindici feriti e tre morti a Milano in incidenti stradali. Incidente mortale la notte di Pasqua lungo la via Aurelia alla periferia di Ventimiglia. Il giovane Marco Pepino di 31 anni nell'abbordare una curva, a causa del fondo stradale bagnato, andava a sbattere contro il guard-rail decedendo sul colpo. Due morti e due feriti a Guspardo, centro minerario a 70 chilometri da Cagliari. Un anziano è morto a Castellfranco Veneto dopo essere andato a sbattere con il suo ciclomotore contro un treno. E morto infine Michele Vitti, il bambino di cinque anni investito da un'automobile insieme con altri otto fedeli durante la processione del venerandissimo alla periferia di Conversano (Bari).

### Da giovedì a domenica scioperi Fs

ROMA — Ritardi su ritardi, treni cancellati, itinerari da un capo all'altro dell'Italia come una girkana: disagi imprevedibili per chi avesse deciso di prolungare le vacanze di Pasqua minacciati dai macchinisti autonomi della Fisas, che — violando il codice di autoregolamentazione sottoscritto — hanno proclamato scioperi a scacchiera nei compartimenti a partire da dopodomani, giovedì 11 aprile, fino a domenica 14. Si fermeranno dalle 21 di giovedì, per 24 ore, nei compartimenti di Ancona, Bologna, Firenze, Bari, Cagliari; dalla stessa ora del giorno successivo, sempre per 24 ore, nelle zone di Roma, Napoli, Reggio Calabria, Palermo; infine, nelle 24 ore successive, si bloccheranno Genova, Verona, Torino, Venezia, Trieste, Milano. Sfasati di un giorno, si asterranno dal lavoro in tutti i compartimenti in serie depositi. Le modalità dello sciopero sono tali da mettere in capo difficoltà l'azienda ferroviaria. E' presumibile che molti treni saranno cancellati e che da un giorno all'altro il disagio si trascini in progressione con le «scacchiere» interessate. Basterà lo sciopero di un solo macchinista, magari nel cambio a metà percorso, a bloccare un treno. Alle radici dell'agitazione — così pesante — sta solo formalmente il mallesere di una categoria come quella dei macchinisti, che si sente discriminata e particolarmente disagiata. La Fisas con questo sciopero continua però anche la protesta contro il ministro dei Trasporti Signorile, che ha firmato solo con Cgil, Cisl e Uil il nuovo contratto dei ferrovieri.

### Scoperto dal controspionaggio

# Terroristi dal Libano Covo a Parigi

Nella base delle Farl, che minacciano anche l'Italia, 20 chilogrammi di tritolo

ROMA — Nonostante le precise minacce di ritorsione contro i governi europei delle «Farl», le «Frazioni armate rivoluzionarie libanesi», il controspionaggio francese ha continuato a scavare negli ambienti del gruppo che si dice «marxista-leninista» a Parigi, arrivando a smantellare un covo dell'organizzazione, dopo l'arresto di George Ibrahim Abdallah. Ibrahim è considerato un killer al vertice dell'organizzazione terroristica, così come sua «pari grado» viene ritenuta a Roma Hoesphine Abdo Sarkis, scoperta a Fiumicino con armi e tritolo, ed ora detenuta nel carcere di Rebibbia. Sia la Francia (già ricattata con il rapimento del direttore del Centro culturale francese a Tripoli, Gilles Peyronès) sia l'Italia, sono state accomunate poche settimane fa da un inquietante ricatto delle «Farl»: il gruppo ha assicurato infatti di poter colpire gli interessi francesi ed italiani nel mondo, e di poter provocare una strage della popolazione di Roma e Parigi se i rispettivi governi non avessero liberato i loro militanti, in testa Ibrahim e Josephine Abdo. Che fare? Il governo francese, con l'operazione del «Dst», il controspionaggio, ha risposto con altrettanta durezza al ricatto. Del resto, gli attentati più gravi delle «Farl» — cinque in pochi mesi — sono avvenuti proprio in Francia, nel 1981. E il 24 marzo di quest'anno, dopo l'arresto di Ibrahim, le «Farl» hanno rapito Peyronès, ottenendo l'assicurazione dai francesi per una rapida procedura di rimpatrio del terrorista Ibrahim. Ma il «patto» non è stato rispettato dai francesi. Appena liberato il direttore del centro culturale a Tripoli, la «Dst» ha spinto ancora più a fondo le indagini, arrivando al covo: dentro c'erano 20 chili di tritolo, due lance razzo e diverse armi, probabilmente usate in qualcuno dei vari attentati delle Farl a Parigi. La «Dst» è addirittura arrivata a scoprire un tortuoso ed internazionale giro di soldi accreditati in anche di Bruxelles, Roma, Madrid e delle Baleari in favore di Ibrahim. Che cosa sta accadendo invece per la terrorista delle «Farl» arrestata a Roma? Per il momento, le indagini particolari sul gruppo libanese (che, per inciso, è composto da cristiano maroniti tutti originari di un paesino del confine libano-siriano, Koubeiyat) nella capitale non sembrano a buon punto. Anzi. La soluzione più immediata e «realistica» sembra essere quella di alcuni rappresentanti governativi, che stanno facendo pressioni sulla stessa magistratura per rimpatriare la Josephine Abdo. Ma dalla parte degli inquirenti il muro sembra impenetrabile. «Saremo solo noi a decidere se questa donna deve restare nelle nostre carceri o meno», avrebbe risposto magistrati e forze dell'ordine. Intanto a Parigi continuano in serie i mini attentati. Negli ultimi giorni ce ne sono stati quattro. Per un principio di incendio è stato evacuato il teatro «Odeon».

### Rapina in chiesa durante la veglia

GELA (Caltanissetta) — Nemmeno per Pasqua c'è stata una tregua. I rapinatori non conoscono periodi di ferie. È avvenuto a Gela, durante la veglia pasquale. Tre rapinatori, a volto scoperto, sono penetrati nella sagrestia della chiesa madre del paese siciliano, dopo aver infranto una vetrata. Nella chiesa, in attesa della mezzanotte, c'erano circa duemila fedeli, oltre al parroco, il sacerdote Francesco Cultrano, di 39 anni, e ai due chierichetti che officiavano con lui la messa. Mentre un rapinatore, fra la sorpresa generale, è corso a bloccare l'ingresso principale, i due complici hanno immobilizzato il sacerdote e, sotto la minaccia delle armi, si sono impossessati delle offerte dei fedeli (circa 12 milioni di lire) nonché di numerosi «ex voto» in oro e argento. La rapina è durata pochi minuti. I tre sono fuggiti subito dopo e a nulla sono finora servite le ricerche dei carabinieri avvertiti dallo stesso parroco.

### Comiso: canti e danze per la pace

COMISO (Ragusa) — Canti danze e musica: così migliaia di pacifisti giunti da mezza Europa hanno festeggiato la Pasqua in una veglia per la pace organizzata nella cittadina siciliana dove ha sede la base Nato per l'installazione degli euromissili. Un gruppo di pacifisti (fra cui la suora statunitense Rosemary Linn) hanno raggiunto l'ingresso principale della base militare per farsi ricevere dal comandante, il colonnello Charles Bowen, al quale volevano offrire una simbolicamente colomba pasquale. Il colonnello, però, era assente, e il «doce» è stato così offerto al corpo di guardia. Non sono mancate le polemiche. Ai promotori della manifestazione è stata negata la chiesa dell'Immacolata per celebrare la messa solenne. Don Mario Pavone, sacerdote (uno degli organizzatori della veglia) ha commentato: «L'atteggiamento del vescovo e del clero è a nulla sono finora servite le ricerche dei carabinieri avvertiti dallo stesso parroco».

### Venezia, non c'è stato il caos

VENEZIA — Una Pasqua più tranquilla del solito a Venezia, soprattutto in virtù dei tempi in cui la grande onda turistica è entrata in città: gli alberghi, le pensioni, le locande erano piene quasi all'inizio della settimana scorsa e l'afflusso dei «giornalieri» (venuti dal Veneto e dalle altre regioni del nord) non è stato, come accade spesso, caotico. Tanto è vero che, nonostante non sia diminuito (qualcuno dice anzi aumentato) il numero dei visitatori complessivo, grazie alla «distensione» nel tempo del loro ingresso in città, non si è fatto ricorso come si temeva al blocco del Ponte della Libertà. Decine di migliaia di visitatori graditi da un tempo buono per la giornata di Pasqua e un po' meno buono a pasquetta nonché dal fatto che, seconda novità, molti esercizi e botteghe del centro hanno tenuto aperto nonostante le festività.

### Firenze, i musei riaprono solo oggi

FIRENZE — A «salvare» i turisti sono stati alcuni custodi dei due musei statali di Firenze, la Galleria dell'Accademia e il Museo di S. Marco che, ieri mattina, si sono presentati spontaneamente al lavoro mentre tutti gli altri musei della città erano chiusi al pubblico (riaprono solo oggi). Migliaia di giganti e turisti stranieri hanno potuto così ammirare le opere del Beato Angelico e il David di Michelangelo, ma solo grazie a un manipolo di custodi armati di buona volontà. Si è rinnovato, comunque, anche quest'anno il rito del «Briandellone», il carro trainato da buoi bianchi e scortato da figuranti dell'antico gioco del calcio in costume che, il giorno di Pasqua, attraversa mezza città fino a piazza della Signoria, dove infine viene «incendiato» tra un scoppio di mortaretti. Il rito si ripete da centinaia di anni, quando, un carro carico di pietre del Santo Sepolcro con cui si accendeva il fuoco nelle cerimonie del sabato santo.



### Napoli, clima estivo e «sacchetti»

NAPOLI — Una giornata di mezza estate (+20°) ha salutato la Pasqua e la pasquetta dei giganti napoletani e delle migliaia di turisti che hanno sostato in città o l'hanno solo attraversata per recarsi nelle isole o in costiera. Il via ai primi bagni in mare l'ha dato proprio un gruppo di turisti tedeschi in bikini sul lungomare di via Caracciolo. Ma, a parte il clima, la città non ha accolto bene i suoi ospiti: cumuli di sacchetti d'immmondizia (nella foto) ingrigivano molti angoli della città. Al punto che, nell'omelia di ieri, ne ha fatto cenno anche il cardinale Ursi: «Bisogna dare alloggio ai terremotati e ripulire le strade dai rifiuti: questi problemi sono come ordigni di guerra pronti a scoppiare».

### Il tempo

LE TEMPERATURE	
Bolzano	8 10
Verona	11 14
Trieste	13 15
Venezia	11 14
Milano	11 12
Torino	10 14
Cuneo	9 12
Genova	13 14
Bologna	14 23
Firenze	13 22
Fisa	12 20
Ancona	9 21
Pesara	9 18
Pescara	9 28
L'Aquila	9 23
Roma U.	8 21
Roma F.	12 19
Campob.	8 19
Bari	8 26
Napoli	8 20
Potenza	7 19
S.M.L.	14 18
Reggio C.	11 n.p.
Messina	13 23
Piemonte	14 25
Catania	10 28
Alghero	15 22
Cagliari	10 23

SITUAZIONE: La situazione meteorologica sull'Italia è regolata dalla presenza di una vasta area di bassa pressione che si estende dall'Europa centro-settentrionale sino al Mediterraneo. Nella depressione si muovono velocemente da Ovest verso Nord-Est perturbazioni che intensificano la nostra perturbazione e in particolare le regioni settentrionali. IL TEMPO IN ITALIA: Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse intensificazione sul settore orientale. Le precipitazioni sono a carattere nevoso sulla fascia alpina. Sull'Italia centrale tempo variabile; a tratti annuvolamenti anche intensi, a tratti schiarite anche ampie. Sulle regioni meridionali tempo buono con cielo sereno o scarsamente nuvoloso. Temperature in ulteriore diminuzione al Nord senza notevoli variazioni al centro e in seguito aumento sulle regioni meridionali.